CONSORZIO DI BONIFICA PIAVE

Consorzio Piave prot. n. 0031399 del 07-12-2022

Provincia Di Treviso
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

OGGETTO: Ampliamento di allevamento suinicolo, in Comune di Roncade foglio 51, mappali nn. 21-22-88-89-240-257. Convocazione il 15 dicembre 2022, alle ore 10:30 alla Conferenza dei servizi istruttoria - ditta Suinal Di Merlo Luigi. Procedimento autorizzativo unico di VIA ai sensi dell'art.27-bis e art. 29-ter, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006.

Con riferimento alla Vostra nota protocollata al n. 0030938 in data 02/12/2022, si comunica che il Consorzio, in merito ai lavori relativi all'ampliamento dell'allevamento suinicolo richiamati in oggetto, ha già rilasciato alla ditta Suinal di Merlo Luigi, con sede in Comune di Roncade, foglio 51, mappali nn. 21-22-88-89-240-257, il proprio parere di competenza con protocollo n. 0008335 del 24/03/2022 (pratica n. 96115), di cui si allega copia.

Verificato che con la presente istanza è stata inoltrata la documentazione progettuale già esaminata con il sopracitato provvedimento, si ritiene che il medesimo sia da considerarsi ancora valido e pertanto non necessiti di integrazioni o aggiornamenti.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento o informazione a riguardo.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Pellizzari
Capo Settore Autorizzazioni e Concessioni

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21
del d.lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Allegati: parere protocollo 0008335/2022
Responsabile del procedimento Pellizzari ing. Paolo
Istruttore Basso dott. Alessandro
N. pratica 102365

Consorzio Piave prot. n. 0008335 del 24-03-2022

Azienda Agricola Suinal di Merlo Luigi
paolo.barin@ingpec.eu

e per conoscenza a:

Provincia di Treviso
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

Guardiano di zona n. 18
Davanzo Rocco
Tel. 331-5370184

OGGETTO: parere alla realizzazione dell'ampliamento di allevamento suinicolo proposto dalla ditta Suinal di Merlo Luigi, Comune di Roncade, foglio 51, mappali nn. 21-22-88-89-240-257

IL DIRETTORE

VISTA la domanda protocollata al n. 6499 in data 07/03/2022;

VISTO il R.D. n. 523/1904;

VISTO il R.D. n. 368/1904;

VISTO il D.Lgs. n. 112/1998;

VISTO l'art. 166 del D.Lgs. 152/2006;

VISTA la D.G.R. n. 2948/09;

VISTE le D.G.R. n. 3260/02, n. 2426/2004 e n. 173/2016;

VISTI i Protocolli d'Intesa del 3 agosto 2006 tra Regione e i consorzi soppressi a cui è succeduto il Consorzio Piave;

VISTA la L.R. 12/2009;

VISTO l'art. 36 dello Statuto Consortile;

VISTI il "Regolamento per l'utilizzazione delle acque a scopo irriguo e per la tutela delle opere irrigue" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 19 del 03.11.2011 e ss.mm.ii., il "Regolamento per l'esercizio e la manutenzione delle opere di bonifica (scolo e difesa idraulica)" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 18 del 03.11.2011, il "Regolamento delle Concessioni e Autorizzazioni precarie" approvato con delibera dell'Assemblea consorziale n. 17 del 03.11.2011;

VISTA l'istruttoria redatta dal Settore Gestione sulla base degli elaborati allegati alla domanda di cui sopra;

COMUNICA

parere favorevole, ai soli fini idraulici, alla realizzazione dell'ampliamento di allevamento suinicolo proposto dalla ditta Suinal di Merlo Luigi, Comune di Roncade, foglio 51, mappali nn. 21-22-88-89-240-257, condizionatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. il piano di imposta dei fabbricati e di eventuali accessi più depressi (ingresso rampe, bocche di lupo ecc…) dovrà essere assunto a non meno di 20 cm al di sopra del piano campagna circostante;

2. le finiture del contorno devono essere tali da non recare pregiudizio alla sicurezza idraulica dei lotti attigui (ripristino arginelli, mantenimento scoli, ecc.) nel rispetto di quanto sancito dal Codice Civile in materia di scolo delle acque (artt. 908-913); in particolare dovranno essere garantite delle pendenze adeguate delle sistemazioni esterne (piazzali e aree di manovra) tali da garantire un deflusso naturale delle acque di ruscellamento verso i previsti dispositivi di captazione;

3. per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche derivanti dalle superfici impermeabilizzate (esistenti e di nuova realizzazione) si comunica che i dispositivi di mitigazione idraulica previsti nel progetto presentato, descritti nella Relazione di Compatibilità Idraulica a firma del tecnico ing. Paolo Barin e consistenti in:

   - un reticolo di tubazioni sovradimensionate aventi diametro interno pari a 50 cm e lunghezza complessiva di 1433 m, per un volume di invaso disponibile di 225 mc (considerando un grado di riempimento pari all'80%);

   - un reticolo di tubazioni sovradimensionate aventi diametro interno pari a 80 cm e lunghezza complessiva di 221 m, per un volume di invaso disponibile di 89 mc (considerando un grado di riempimento pari all'80%);

   - un bacino di detenzione a cielo aperto avente superficie di 2.678 mq e tirante idrometrico medio di 93 cm, per un volume di 2.714 mc;

4. forniscono un valore di 3.028 mc complessivi di volume disponibile che, in ragione di una superficie totale impermeabilizzata efficace di 42.804 mq (ha 4.28.04), garantise una capacità di invaso specifica pari a 707 mc/ha che risulta adeguato a garantire il rispetto dell'invarianza idraulica;

5. dovrà sempre prevedersi una via di deflusso verso punti di captazione (fossati, scoline ecc…) o aree temporaneamente allagabili in sicurezza per le acque in eccesso nel caso, sempre possibile, di insufficienza della rete di smaltimento realizzata;

6. per espletare la loro funzione di invaso/accumulo le tubazioni della rete di raccolta dovranno essere posate con lieve pendenza di fondo (max 0,5-1 per mille);

7. in corrispondenza del punto di scarico nel canale ricettore dovrà essere predisposto un manufatto regolatore, provvisto di setto sfioratore in calcestruzzo o in acciaio, di altezza calcolata in modo tale da favorire il riempimento degli invasi diffusi ubicati a monte, al fine di ottenere il volume di invaso prescritto, con spazio superiore sufficiente a garantire lo sfioro delle portate eccedenti, ed altresì provvisto di bocca tarata sul fondo di diametro pari a 14 cm posta a quota di scorrimento acqua, in grado di scaricare una portata uscente non superiore a 10 l/s per ettaro di superficie sottesa, provvisto di griglia ferma-erbe removibile per la pulizia della stessa e della luce di fondo;

8. il bacino di detenzione dovrà avere un franco di sicurezza pari ad almeno 30 cm rispetto al livello di massimo invaso, le sponde adeguatamente consolidate e stabili per il contenimento dell'acqua, il fondo realizzato con materiale drenante di adeguata pezzatura in modo da rivestire la duplice funzione (laddove possibile) di accumulo e graduale dispersione nel suolo;

9. si ricorda la necessità di mitigare il rischio di caduta dall'alto all'interno del suddetto bacino tramite l'approntamento di adeguate misure di protezione (parapetti, segnalazioni ecc…);

10. i volumi di invaso (sia diffusi che concentrati) dovranno essere conformati con una opportuna pendenza longitudinale verso la tubazione di sbocco, senza salti di quota, in modo da permettere e facilitare sempre il processo di svuotamento durante la fase di decrescenza della piena;

11. si rammenta in generale l'importanza di eseguire frequenti operazioni di manutenzione della rete di captazione e smaltimento, consistenti principalmente in:
    - pulizia ed ispezione dei sistemi di captazione (caditoie, pozzetti sifonati ecc…);
    - ispezione ed individuazione di eventuali intasamenti all'interno delle tubazioni ed asportazione tempestiva del materiale ostruente;
    - ispezione e pulizia periodica dei manufatti regolatori;
    - espurgo e pulizia del fondo e delle sponde del bacino di invaso e delle tubazioni, al fine di garantirne la pervietà, il volume e la capacità di invaso, come pure lo sfalcio periodico delle sponde e la ripresa di eventuali frane;
12. dovrà prevedersi uno scarico della rete di smaltimento suddetta in canali aventi continuità di deflusso verso valle che, nelle immediate vicinanze, sono identificabili con il canale demaniale Fiorina Nord, come previsto nel progetto presentato;
13. lo scarico, per interposizione di una scolina privata di adeguate dimensioni, dovrà essere a vista, sopra il livello medio del canale e comunque a quota opportuna al fine di evitare rigurgiti;
14. l'inclinazione dello sbocco nel canale Fiorina Nord, nel tratto finale, dovrà essere a favore di corrente e la sagomatura dovrà essere a filo e profilata secondo la pendenza della sponda;
15. in corrispondenza del punto di sbocco a canale dovrà essere realizzata una idonea difesa di sponda con posa di massi roccia calcarea di adeguata pezzatura, al fine di evitare erosioni attorno alla tubazione;
16. dovrà essere sempre verificata la quota del canale di recapito della rete di scarico, al fine di determinare correttamente le quote di progetto delle opere di compensazione idraulica (bacino di invaso - rete di tubazioni), opportunamente tarate per convogliare le portate a gravità;
17. la definizione in cantiere della corretta esecuzione dei lavori e dei tempi per la loro realizzazione dovrà essere concordata con il personale tecnico di guardiania del Consorzio (sig. Davanzo Rocco cell 331-5370184);
18. il Consorzio declina ogni responsabilità in merito a danni e/o problematiche che dovessero verificarsi a seguito del mancato recepimento di quanto sopra esposto o difettosa esecuzione delle opere;
19. si segnala che, nell'area interessata dalle opere in questione, sono presenti il canale demaniale Colatore San Giovanni ed il canale demaniale Fiorina Nord, che scorrono a cielo aperto rispettivamente lungo i fronti sud ed est del mappale 89 e lungo il fronte est del mappale 88 del foglio 51 di Roncade e che, ai sensi del Regolamento Consorziale per la tutela e manutenzione delle opere irrigue e di bonifica e dei RR.DD. 368 e 523 del 1904, e che beneficiano, lungo ambo i lati, di una fascia di rispetto della larghezza di 10 m, misurati dal ciglio superiore delle sponde (o dal piede esterno dell'argine o dall'estradosso della tubazione a seconda dei casi) , riservata alle operazioni di manutenzione e gestione (p.es. al passaggio dei mezzi), nonché al deposito delle erbe derivanti dalla rasatura delle sponde e del materiale di espurgo;
20. si evidenzia in proposito che sono soggette ad autorizzazione tutte le opere (fabbricati, recinzioni, piantumazioni, ecc.) di qualsiasi natura nella fascia compresa tra i 5 e i 10 m di distanza dalle sponde del canale, mentre la fascia di 5 m dovrà rimanere sempre libera da ostacoli fissi o permanenti, manufatti, scavi, ivi compresi aggetti dei fabbricati, sporti di gronda e simili, alberature, piantagioni e colture agricole permanenti o avvicendate, recinzioni e depositi permanenti in genere; al suo interno sono esclusivamente autorizzabili recinzioni di tipo facilmente removibile (p.es. con

recinzione metallica fissata a pali in ferro, o altro materiale, infissi direttamente nel terreno o a pali fissati con piastre imbullonate su opere di presidio della sponda e/o plinti/cordoli in calcestruzzo aventi quota di sommità non superiore a quella del piano campagna od altri sistemi analoghi facilmente removibili secondo le necessità) e sono consentite solamente semine vegetali erbacee o colture a prato o pavimentazioni e manufatti a raso del piano campagna ai sensi dell'art. 134 del R.D. 368/1904, senza che il relativo eventuale danneggiamento possa costituire presupposto di risarcimento;

21. anche eventuali tratti di recinzione perpendicolari al canale, posti all'interno della suddetta fascia di rispetto di 5 m, dovranno essere preventivamente autorizzati ed essere esclusivamente di tipo removibile, realizzati con le medesime caratteristiche di cui sopra;

22. si specifica che il personale consorziale e i mezzi operativi incaricati dal Consorzio possono sempre accedere alle proprietà private e alla fascia di rispetto sopra definita previo semplice avviso, salvo il caso di emergenza; all'utente che impedisce l'ingresso nel proprio fondo e ostacola il personale consorziale nell'espletamento del suo mandato verranno addebitate le conseguenti spese per il fermo mezzi e per eventuali danni arrecati a terzi a seguito del mancato intervento del Consorzio;

23. non potranno essere rivendicati diritti o risarcimenti nei confronti del Consorzio o aventi causa, per eventuali danni provocati dai mezzi meccanici in transito alle condotte, tubazioni ecc. sprovvisti di adeguata protezione, e quant'altro irregolarmente posto all'interno della fascia minima di rispetto come sopra definita, durante le operazioni di ordinaria manutenzione;

24. vanno inclusi pure gli eventuali danni futuri causati alla sommità arginale per probabile cedimento del ciglio o sponda del canale in quel tratto;

25. Il parere viene rilasciato fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi e le competenze attribuite ad altri Enti /Autorità in relazione all'intervento da realizzare rimanendo obbligo della Ditta acquisire le ulteriori autorizzazioni e i pareri necessari a norma delle vigenti disposizioni di legge.

Il presente parere non costituisce autorizzazione all'esecuzione di opere idrauliche. Il rilascio del formale provvedimento autorizzativo dovrà essere espressamente richiesto dai rispettivi proprietari allegando copia degli elaborati progettuali, rispondenti alle prescrizioni sopra esplicitate.

Cordiali saluti

Ing. Paolo Battagion
Direttore

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21
del d.lgs n. 82/2005 e ss.mm.

Responsabile del procedimento Pellizzari ing. Paolo
Istruttore Basso dott. Alessandro
N. pratica 96115 PB/PP/TF/cf